ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 13 AGOSTO — NUM. 189

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato dei Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re *in occasione della Festa Nazionale si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni:*

Con decreti di **Suo motoproprio:**

A gran cordone:

Ferrero comm. Emilio, tenente generale, senatore del Regno, Ministro della Guerra.

A grand'uffiziale:

Serra Sirigu comm. Pietro, vicerappresentante dell' Ordine Mauriziano in Sardegna.

A commendatore:

Federici comm. prof. Cesare, direttore della clinica nella Regia Università di Palermo.
Ceppi conte Carlo, ingegnere.
Garavaglia comm. Luigi, maggior generale, aiutante di campo di S. M. il Re.

Ad uffiziale:

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, tenente colonnello, aiutante di campo di S. M.

A cavaliere:

Nuti dott. cav. Orazio, ff. di capo d'ufficio al Comando generale delle Regie scuderie e razze cavalli.
Guaita cav. Pietro, ff. di capo d'ufficio del prefetto di palazzo, gran mastro delle cerimonie.
Vicentini cav. Giovanni, capitano comandante lo squadrone carabinieri guardie del Re.
Zuccardi Meli sacerdote D. Cesare, di Correggio d'Emilia.
Ferrari Filippo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A gran cordone:

Corti conte Luigi, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia in Costantinopoli.

A commendatore:

De Luca comm. Ferdinando, Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Reghezza cav. Lorenzo, già Regio agente consolare nel principato di Monaco.

A cavaliere:

Caselli cav. Carlo, caposezione al Ministero degli Affari Esteri.
Assereto Gio. Battista, Regio agente consolare a Varna.
De Sirello Bey dottor Alfonso, presidente della Giunta di vigilanza della Scuola italiana al Cairo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Tedeschi comm. Vincenzo, di Catania.
Cavalletto comm. Alberto, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Molinari comm. Giuseppe, maggior generale comandante la brigata Toscana.
Guaita nob. comm. Innocenzo, id. id. id. la 4ª brigata cavalleria.
Montolivo cav. dott. Benedetto, già medico nella Regia marina.

Ad uffiziale:

Astengo comm. Carlo, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.
Marsiai comm. dott. Giuseppe, id. id. id.
De Amicis cav. avv. Tito, consigliere delegato di Prefettura.
Tognola cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato presso la Prefettura di Padova.

A cavaliere:

Sanguinetti Andrea, consigliere comunale di Genova.
Falcone avv. Giacomo, id. id.
Vivaldi Pasqua marchese Giacomo, id. id.
Cambiaghi Locatelli cav. dott. Carlo, membro del Consiglio d'amministrazione degli orfanotrofi in Milano.
Barusso cav. Luigi, consigliere delegato di Prefettura.
Cucchi comm. nob. Luigi, deputato al Parlamento.
Masi conte cav. Achille.
Ruberi cav. Giovanni, sindaco di Sommariva Bosco (Cuneo).
Barella sacerdote D. Gio. Battista, parroco di Solero (Alessandria).
Giuffrida cav. Gabriello, di Catania.
Vigo-Gravina Lorenzo, consigliere provinciale di Catania.
Bonaccorsi cav. barone Luigi, sindaco di Milazzo (Messina).
Martinon-Timolat cav. Salvatore.
Mancusi Nicola, di Avigliano (Potenza).
Milanesi cav. Filippo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Ruzza cav. Tommaso, di Genova.
Testi cav. Teofilo, di Montecatini.
Colao cav. Vincenzo, già ispettore di P. S. ora a riposo.
Guglielmi cav. avv. Antonio, ff. di sindaco di Verona.
Vianesi cav. Alcibiade, capitano nel 10° reggimento bersaglieri.

Stampa nob. cav. Francesco, id. nella legione Reali carabinieri di Verona.
Pessione cav. Gio. Battista, id. 2° reggimento del genio.
Campagna cav. Giovanni, tenente nel 13° reggimento artiglieria.
Gabardo cav. Erminio, capitano alla Direzione generale del genio militare in Verona.
Aschieri cav. Lorenzo, maggiore nel Commissariato militare di Verona.
Maurienne cav. Benedetto, id. nel 10° reggimento fanteria.
Vecchi cav. Matteo, capitano nel 39° reggimento fanteria.
Romanin Jacur comm. ing. Leone, deputato al Parlamento.
Tenani cav. dott. Gio. Battista, id. id.
Graziani cav. Giuseppe, capitano dei Reali carabinieri (Venezia).
Salvadego conte Giuseppe, ex-deputato al Parlamento, sindaco di Cavarzere (Venezia).
Zamburlin monsignor Pietro, canonico della cattedrale di Padova.
Banterle sacerdote D. Giuseppe, cappellano di San Fermo in Verona.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Borgnini comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ad uffiziale:

Chirico comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Saluto comm. Francesco, id. id. Palermo.
Pinelli comm. Giuseppe, direttore capodivisione nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

A cavaliere:

Calvino comm. Gaspare, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Guarrasi comm. Giovanni, id. della Corte d'appello di Roma.
Pallotta cav. Giovanni, id. id. di Catanzaro.
Pierri cav. Michele, id. id. di Cagliari.
De Lorenzo cav. Michele, sostituto procuratore generale alla sezione di Corte d'appello di Perugia.
Lai avv. Enrico, avvocato esercente in Cagliari.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Breganze comm. Luigi, procuratore generale alla Corte dei conti.
Madon comm. Giuseppe, R. avv. erariale in Genova.
Anselmi comm. Amedeo, ispettore d'Intendenza di finanza.

A cavaliere:

Imper cav. Filippo, intendente di finanza.
Giorcelli cav. Ferdinando, id. id.
Tovajera cav. Riccardo, id. id.
Moreno cav. Luigi, id. id.
Fricon cav. Eugenio, id. id.
Palumbo cav. Vincenzo, id. id.
Montemerlo cav. Edoardo, id. id.
De Niquesa cav. Alfonso, id. id.
Casari cav. Edoardo, id. id.
Bertolini cav. Giuseppe, id. id.
Carpi cav. Tito, id. id.
Puglisi cav. Sebastiano, id. id.
Casigli cav. Bonifacio, ispettore superiore delle imposte dirette.
Mandaliti cav. Giuseppe, ispettore del Tesoro.
Leoni cav. Gio. Battista, sostituto avv. erariale.
Crivelli cav. Giulio Cesare, id.
Canella cav. Costantino, id.
Scorsini cav. Gaetano, id.
Molinari cav. Francesco, id.
Guerriero cav. Placido, ispettore del Tesoro.
Abeni cav. Domenico, id.
Bouvier cav. Augusto, ispettore superiore del Demanio.
Pizzigoni cav. Camillo, id. id.
Pruckmayer cav. Giuseppe, id. delle gabelle.
Gerli cav. Pietro, id. id.
Polidori cav. Raffaele, direttore di dogana.
Candido cav. Giovanni, caposezione alla Corte dei conti.
Zanfrognini avv. cav. Pietro, membro della Commissione provinciale delle imposte di Modena.
Valcavi cav. Pietro, delegato per la difesa delle cause erariali in Modena.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

De Sauget comm. Guglielmo, tenente generale comandante la divisione militare di Napoli.
Avogadro di Quaregna comm. Luigi, id. id. di Torino.

A commendatore:

Ghersi cav. Pietro, maggiore generale comandante la brigata Abruzzi.
Carbonazzi cav. Giovanni, id. id. id id. Ancona.

Ad uffiziale:

Bacci cav. Emilio, sostituto avvocato generale militare di 2ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina.
Quaglia cav. Nicola, colonnello comandante territoriale di artiglieria in Bologna.
Sampieri cav. Domenico, comandante superiore del distretto militare della divisione di Messina.

A cavaliere:

Tofano cav. Ernesto, tenente colonnello nell'arma del genio.
Ghirardini cav. Luigi, id. id.
Spegazzini cav. Ferdinando, id. id.
Riviera cav. Vincenzo, id. id.
Spelta cav. Edoardo, id. id.
Goria cav. Francesco, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Bianchessi cav. Annibale, id. id.
Borella cav. Silvio, id. id.
Maffloretti cav. Cesare, id. id.
Marini cav. Francesco, id. id.
Bondi cav. Zeffirino, id. id.
Sostero cav. Giuseppe, id. id.
Radaelli cav. Pericle, id. id.
Oddi cav. Demetrio, tenente colonnello commissario nel corpo di Commissariato militare.
Calindri cav. Tito, id. id. id.
Fava cav. Lorenzo, maggiore nell'arma del genio.
Zavattaro cav. Leandro, id. nell'arma di fanteria.
Questa cav. Lorenzo, id. id.
Gianola cav. Vincenzo, id. id.
Vigna cav. Carlo, id. nel corpo invalidi e veterani.
Miglio cav. Ignazio, caposezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Rosalba cav. Federico, maggiore nell'arma di fanteria.
Golfarelli ing. cav. Innocenzo, direttore dell'Officina Galileo in Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A cavaliere:

Parent cav. Eugenio, capitano di corvetta.
Barella cav. Giuseppe, maggiore commissario nella R. marina a riposo.
Gambardella cav. Filippo, prof. di 1ª classe nella Regia Accademia navale.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A commendatore:

Coboevich comm. Matteo, direttore capodivisione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Massa cav. Antonio, direttore capodivisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Ad uffiziale:

Amenduni comm. Giovanni, ispettore del genio civile, direttore generale delle opere idrauliche.
Artom comm. Emanuele, direttore generale dei ponti e strade.
Carrara cav. Francesco, ingegnere direttore capodivisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Olginati cav. Giuseppe, direttore capodivisione id. id.
Franco cav. Emanuele, id. id. id.
Scarlata, cav. Filippo, id. id. id.
Beria cav. Antonio, direttore capo di ragioneria id. id.
Bosco cav. Raffaele, caposezione id. id.
Frigeri cav. Mariano, id. id.
Garassini cav. Carlo, id. id.

A cavaliere:

Manganella cav. avv. Domenico, caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici.
Mazzucchelli cav. Achille, archivista capo id. id.
D'Andrea cav. Giovanni, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile.

A grand'uffiziale:

Valsecchi ing. Pasquale, direttore generale delle ferrovie, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Pampaloni avv. cav. prof. Temistocle, consulente legale del Consiglio forestale.
Velasco cav. ing. Carlo.
Belli cav. Vincenzo, direttore del Banco di Napoli, sede di Firenze.
Campana di Serano comm. Bartolomeo, senatore del Regno.

A cavaliere:

Bombrini Giovanni.
Gambardella cav. Luigi, segretario del Consiglio generale del Banco di Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Ad uffiziale:

Costetti comm. Giuseppe, direttore capodivisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Rivera comm. Nicola, id. id. id.
Ranalli cav. Ferdinando, prof. ordinario di storia nell'Università di Pisa.

A cavaliere:

Bustelli cav. Antonio Maria, R. provveditore agli studi.
Piperno cav. Settimio, direttore della R. Scuola tecnica « Federico Cesi » in Roma.
Rossi cav. Costantino, prof. e direttore della R. Scuola normale di Lucca.
Gattinelli cav. Gaetano, già professore nella R. Scuola di declamazione in Firenze.
Colomiatti Vittorio, professore nella R. Università di Torino.
Ravasio cav. Pietro, professore nella R. Scuola normale di Milano.
Veniali cav. Giacomo, revisore nella Camera dei deputati.
Baldassari cav. Benedetto, chirurgo primario negli ospedali di Roma.
Ceradini cav. Cesare, professore ordinario nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma.
Montecchi cav. Germano, di Parma.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 22 luglio 1883, del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, sul decreto pel prelevamento dal fondo per le* Spese impreviste *della somma di lire 60,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 111 del bilancio delle Finanze.*

Sire,

Il fondo di lire 360,000 accordato colla legge 30 maggio 1878, n. 4394, per la costruzione di una dogana marittima nel porto di Catania, riuscì insufficiente a far fronte alle spese relative, attesochè nel corso dei lavori l'ufficio del Genio civile riconobbe indispensabile, per ragioni di solidità e di estetica, porre in opra materiali assai più costosi di quelli indicati nel progetto.

La maggiore spesa che ne risultò ascese a lire 60,000, ma siccome soltanto in questi ultimi giorni fu possibile determinarla, così non si fece in tempo a domandare al Parlamento l'ulteriore assegno occorrente.

Dovendosi pertanto procedere quanto prima al pagamento del saldo dei lavori in parola, il Consiglio de'Ministri riconobbe la necessità di valersi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale del 22 aprile 1869 per procurarsi i mezzi necessari, mediante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, della somma di lire 60,000, per inscriverla al capitolo n. 111, *Spesa per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali - Legge 30 maggio 1878, n. 4384*, del bilancio delle Finanze pel 1883.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero 1527 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 85,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,915,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire 60,000 (lire sessantamila), da inscriversi al capitolo n. 111, *Spesa per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali - Legge 30 maggio 1878, n. 4384,* del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 22 luglio 1883, del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, pel prelevamento dal fondo per le* Spese impreviste *della somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo numero 122*bis *del bilancio del Tesoro pel 1883.*

SIRE,

Scadendo al 31 dicembre 1883 il contratto colla Società anonima per la Regìa cointeressata dei tabacchi, furono iniziate le nuove costruzioni indispensabili per sistemare nel palazzo delle Finanze il personale addetto a tale servizio. E poichè alla relativa spesa non potevano totalmente sopperire i fondi disponibili sulle spese di straordinaria manutenzione del suddetto palazzo, colla legge del bilancio definitivo pel corrente esercizio furono accordate lire 30,000.

Lo svolgersi dei lavori però ha fatto riconoscere insufficiente la mentovata somma, e necessario un ulteriore assegno, che una perizia suppletiva del Genio civile avrebbe determinato in lire 30,000.

Trattandosi di opere richieste per la costruzione di locali che importa ultimare al più presto, affinchè siano abitabili col principiare del nuovo anno, il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di valersi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

Il riferente perciò si onora di rassegnare alla firma della Maestà Vostra il decreto che autorizza un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000, in aumento al capitolo n. 122 *bis*, *Spese per lavori di completamento del palazzo delle Finanze in Roma, per la sistemazione degli uffici della Regìa dei tabacchi col 1° gennaio 1884*, del bilancio del Tesoro pel 1883.

Il Numero **1528** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 145,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,855,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire 30,000 (lire trentamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 122 *bis*, *Spese per lavori di completamento del palazzo delle Finanze in Roma, per la sistemazione degli uffici della Regìa dei tabacchi col 1° gennaio 1884*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1526** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 maggio 1881, n. 225 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Roma una Galleria nazionale di arte moderna, la quale si comporrà di lavori eccellenti in pittura, scultura, disegno ed incisione, senza distinzione di genere o di maniera.

Art. 2. Per raccogliere le suddette opere saranno fatti degli acquisti e date delle commissioni agli artisti dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 3. Le opere da comperarsi dovranno essere di artisti viventi. In casi eccezionali, e per una somma che non sarà mai superiore al decimo di quella disponibile, si potranno comprare anche opere di artisti morti nell'ultimo quinquennio, e nei primi cinque anni, a contare da oggi, anche quelle di artisti morti nell'ultimo trentennio.

Art. 4. Gli acquisti si faranno specialmente nelle Esposizioni nazionali di belle arti, ed in via eccezionale potranno compiersi anche indipendentemente da esse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di settembre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta, e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
2. Geografia d'Italia.
3. Lingua francese (traduzione dall'italiano in francese);
4. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo ed amministrativo.*

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.
3. Principii elementari di diritto amministrativo.
4. Legge e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale.
5. Legge sui lavori pubblici, segnatamente nelle parti che si riferiscono alle strade ordinarie, ai Consorzi ed alla gestione amministrativa ed economica dei lavori.
6. Legge e regolamento sulle Opere pie.
7. Bilanci e conti.
8. Legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
9. Legge sulla Corte dei conti.
10. Principii elementari di diritto commerciale.
11. Libri di commercio.
12. Società commerciali.
13. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

1. Aritmetica ed elementi d'algebra.
2. Interessi — Annualità — Sconti semplici e composti.
3. Scritturazione a partita doppia.
4. Saggio di calligrafia.

Roma, li 19 luglio 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Col prossimo anno scolastico 1883-1884 verrà aperto in Roma un quarto Collegio militare.

S'invitano pertanto i genitori o tutori che hanno figli o pupilli nei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano, o che fecero per essi ultimamente domanda di ammissione nei Collegi stessi, a volere far conoscere, entro il prossimo agosto, in quel modo che crederanno migliore, od anche direttamente con semplice lettera al Ministero della Guerra, se intendono che i loro figli o pupilli siano trasferiti od ammessi al nuovo Collegio militare di Roma.

Il Ministero terrà conto di tali comunicazioni nel limite però dei posti disponibili.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia che le tasse dei telegrammi per gli uffici del Chili (America meridionale), sono ridotte a lire 15 85 per parola, a partire da Brest, per via Galveston, che viene così ad essere la meno costosa per quella destinazione.

Detto Ufficio avvisa pure che la sovratassa postale dei telegrammi per tutte le località della China non servite dal telegrafo è portata a lire 2 20 per telegramma.

Roma, 11 agosto 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 267, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 22 dicembre 1882, al signor Giovanni Battista Dulbecco fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto di un certificato consolidato 5 per cento, n. 561896, della rendita di lire 25, con decorrenza dal 1° luglio 1882, per essere tramutata in cartella al latore.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnata la detta cartella al signor Giuseppe Bessone fu Leonardo, quale speciale incaricato del suddetto signor Dulbecco, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 9 corrente ebbe luogo nella Mansion House a Londra il solito banchetto annuale del Lord Mayor. Assistevano al banchetto tutti i ministri ed un gran numero di membri del Parlamento. Il signor Gladstone, rispondendo ad un brindisi fatto al gabinetto della regina, disse tra altro:

« Noi siamo andati in Egitto senza alcuna idea egoistica, essendo nostro solo desiderio di affrettare le riforme di quel paese. Ma qualunque possa essere il nostro desiderio di vedere queste riforme compiute, comprendiamo che col far troppo per attivarle, potremmo mancare al nostro scopo.

« Il giorno in cui le riforme saranno un fatto compiuto, noi abbandoneremo quel paese. Perciò tutti i ministri desiderano di vedere operarsi queste riforme il più presto possibile. »

Parlando in seguito degli affari del Madagascar, il ministro si espresse in questi termini:

« Recentemente abbiamo ricevuto dal Madagascar delle notizie che hanno prodotto un certo malcontento in Inghilterra. In questa occasione l'esperienza ci insegna che da ora innanzi dobbiamo stare in guardia per non correre il rischio di una interpretazione erronea che può produrre la comunicazione di notizie per via telegrafica, quando si tratta specialmente di notizie importanti trasmesse in poche parole.

« Il governo ha ricevuto ora più ampie informazioni per le vie ordinarie. Quando queste notizie ci sono pervenute, ci fu facile convincerci che la questione non conteneva nulla che non potesse essere appianato con uno scambio leale di idee tra i due governi interessati, grazie ai sentimenti generosi e degni che, spero, prevarranno sempre tra nazioni amiche, e soprattutto tra noi ed i nostri vicini d'oltre Manica.

« Le notizie che abbiamo ricevute su questa faccenda mi permettono di dire che le speranze che noi nutrivamo si sono avverate, e credo ragionevolmente ed anche fermamente che nulla varrà a turbare, in queste transazioni, la buona armonia che ha esistito senza interruzione tra la Francia e l'Inghilterra da mezzo secolo. »

Alla Camera dei comuni, il 9 agosto, rispondendo al signor Bartlett, lord Fitz-Maurice disse che i dispacci ricevuti dall'ammiragliato riguardo agli avvenimenti di Tamatava sono voluminosi. Essi sono in corso di stampa, e saranno poi subito esaminati dal governo. Pel momento è impossibile di darne comunicazione.

Sir W. Bartelett chiese spiegazione delle osservazioni fatte la vigilia dal signor Gladstone al banchetto del Lord Mayor intorno allo stesso argomento.

Il signor Gladstone rispose di non avere avuto il tempo di esaminare i documenti, ma di avere soltanto detto che essi confermano le sue previsioni di un accomodamento soddisfacente.

Rispondendo poi a sir Stafford Northcote, il signor Gladstone disse che il progetto del governo egiziano per le tasse concernenti i forestieri è stato trasmesso alle potenze estere, ma anch'esse non hanno ancora avuto tempo di esaminarlo.

Quanto alla amministrazione della giustizia riguardo a stranieri, l'oratore disse di non sapere se siasi approntato un progetto. Ma in massima il governo inglese è favorevole ad una giurisdizione internazionale nei casi criminali.

Per ultimo, rispondendo a sir Wolff, il signor Gladstone disse di non sapere ciò che i direttori inglesi hanno potuto dire alla riunione della Società del canale di Suez che ebbe luogo mercoledì. Ad ogni modo essi non avevano ricevuta istruzione alcuna per esprimere qualsiasi opinione riguardo al diritto esclusivo della Società.

Lord Salisbury, alla Camera dei lordi, il 10 corrente, espresse il desiderio di conoscere le notizie ricevute dal governo riguardo agli avvenimenti di Tamatava.

Lord Granville dichiarò di comprendere perfettamente il desiderio di lord Salisbury. Ma soggiunse che al governo francese le notizie che questo aspetta di giorno in giorno non sono ancora giunte; e di non dubitare punto che appena lo saranno il signor Waddington ne darà partecipazione.

Disse anche lord Granville di tenersi certo della mutua perfetta disposizione dei governi di Parigi e di Londra di giungere ad una soluzione soddisfacente. Non si vedono motivi i quali possano impedire un tale risultato. Il fare per adesso delle comunicazioni sullo stato delle cose e sui rapporti fra i due gabinetti non servirebbe che a creare delle difficoltà che ora non esistono, e che tutto fa credere che non esisteranno mai.

In un dispaccio del *Times* da Hong-Kong si riferisce che, stando alle informazioni di un alto personaggio chinese, nel Tonkino non vi sono truppe chinesi, e che nemmeno

ve ne sono sulla frontiera chinese; ma che le guarnigioni di Yun-Nan e del Kiang-Si sono fortissime.

Il corrispondente aggiunge constargli particolarmente che le guarnigioni nelle provincie meridionali della China sono state grandemente aumentate; che nuove truppe sono in movimento, e che si fanno a Canton grandi approvigionamenti di riso e grano.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia di Suez ha tenuto l'8 corrente la sua seduta mensile ordinaria sotto la presidenza del signor Lesseps. Assistevano alla riunione i tre amministratori inglesi.

Il Consiglio ha approvato pienamente la lettera scritta il 20 luglio al signor Gladstone dal signor Ferdinando Lesseps, ed ha adottato all'unanimità, come *deliberazione*, l'ultimo passo della lettera che suona come appresso:

« Noi continueremo pacificamente come finora, e d'accordo coi rappresentanti del governo della regina nel Consiglio, ad esercitare ed a migliorare il canale marittimo, secondo le esigenze di un'opera fatta per restare liberamente aperta ed accessibile alle flotte di tutte le nazioni, « senza esclusione o favore, » secondo i termini della nostra concessione. »

La *Neue Freie Presse* dichiara priva di fondamento la notizia recata dai giornali rumeni che cioè, relativamente alla questione della navigazione del Danubio, fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia sia stato conchiuso un accordo che in occasione della ratifica della convenzione di Londra doveva essere registrato in forma di appendice.

« Il governo austriaco, dice il giornale di Vienna, mantiene sempre ferme le deliberazioni della Conferenza di Londra e non ebbe affatto a trattare in proposito col gabinetto di Bucarest. Da parte di altri gabinetti interessati furono fatti, è vero, dei tentativi per indurre il governo del re Carlo ad accettare la convenzione di Londra, ma i tentativi andarono falliti. Ciò nullameno si spera che la ratifica del trattato avrà luogo entro il termine che scade col 10 settembre, al caso anche senza l'adesione della Rumenia. »

I negoziati fra la Porta e gli ambasciatori delle grandi potenze relativamente alla quota di debito pubblico che spetta agli Stati balcanici che in seguito alla guerra turco-russa hanno ottenuto un aumento di territorio a spese della Turchia, sembrano prendere una piega favorevole alla Porta.

Secondo informazioni che i giornali viennesi ricevono da Costantinopoli i rappresentanti delle potenze avrebbero domandato alla Porta delle notizie esatte sui redditi che davano i distretti ceduti per un periodo d'anni avanti lo scoppio della guerra, ed i consoli delle potenze stesse nelle rispettive località sarebbero stati invitati a raccogliere tutti i dati che si riferiscono alla questione in parola.

Telegrafano da Berlino che il 9 corrente fu conchiuso in quella città, tra la Germania e la Spagna, un accordo, in virtù del quale, finchè avvenga la ratifica del trattato di commercio ispano-tedesco, i dazi ridotti della tariffa convenzionale spagnuola saranno applicati all'importazione delle merci tedesche in Ispagna, ed i dazi della tariffa doganale tedesca e quelli della tariffa speciale annessa al trattato di commercio saranno applicati alle merci spagnuole al confine tedesco. La convenzione avrà effetto cominciando dal 14 andante agosto.

Telegrafano pure da Berlino che il ministro plenipotenziario di Spagna ha fatto giungere alle autorità consolari spagnuole in Germania istruzioni, secondo le quali, le autorità medesime, cominciando dal 9 agosto, rilascieranno certificati d'origine per le merci tedesche destinate alla Spagna, affinchè esse vengano trattate conformemente alla tariffa convenzionale spagnuola.

La catastrofe di Casamicciola.

Seconda relazione dell'Osservatorio ed Archivio centrale geodinamico presso il R. Comitato geologico, a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

I segni precursori.

La gravità dell'infortunio di Casamicciola e la disparità dei pareri sulla natura del suo crollamento, esigono che questo Osservatorio ed Archivio centrale fornisca prontamente i numerosi dati che raccoglie, ordinandoli secondo i vari problemi cui possono servire. Limiterò perciò questa seconda relazione a quanto concerne la previsione ed i segni precursori della catastrofe.

Lunedì, 30, partii per il luogo del disastro, e ne ritornai venerdì, 3 agosto, chiamato da cure domestiche. Dopo consegnata la presente tornerò sul luogo per esaurire le indagini. Mi è ora impossibile entrare nel freddo esame scientifico dei fatti senza dare un piccolo sfogo alla pietà che mi stringe il cuore, ed all'ammirazione degli eroi i quali tentano strappare alla terra le vittime che ha già sepolte.

Il pellegrinaggio sulle rovine di Casamicciola costa molte e molte lacrime a qualunque cuore più duro. Si piange d'orrore e si piange di consolazione. L'opera del salvataggio è sublime; fa dimenticare la malizia umana e trasforma l'uomo in un angelo. Tutti amici, tutti infaticabili, tutti disinteressati. Un solo è il fine pel quale si esiste e si opera: recar conforto agli infelici, a costo anche di scambiare o dividere con essi la tomba. Chi si unisce da lontano coll'inviare soccorsi partecipa a questa opera santa. Anche la scienza si sforzi a concentrare i suoi lumi; e senza gare personali uniamoci tutti a scrutare i segreti della natura. Come abbiamo saputo svelarli per l'industria, indaghiamoli per soccorrere i popoli che dormono sul pericolo. La scienza può essere indubbiamente la sentinella contro i disastri geodinamici, purchè sia vastamente coltivata ed organizzata.

Furono bene accertati fenomeni precursori della grande catastrofe? Quali essi furono? E dove avvennero? Erano essi scientificamente capaci di far prevedere l'avvenuto? Ecco i punti che intendo svolgere.

Il più indubitato per la universalità e concordia delle testimonianze è il fatto dello straordinario innalzamento della

temperatura delle acque e della accresciuta violenza delle fumarole in Casamicciola. Tutto ciò si rese sensibile con progressivo aumento circa da otto giorni innanzi alla catastrofe. Io esplorai il 1° agosto la temperatura dell'acqua del Monte della Misericordia in condizioni assai sfavorevoli, e la trovai almeno due gradi centigradi superiore alla media ordinaria. La mancanza di acque nei pozzi è generalmente affermata; ma io finora non ne rinvenni le prove assolute. Certi sono i molti terremoti leggeri avvertiti troppo parzialmente per poterne compilare un'esatta statistica. Ma essi furono molti, e cominciarono circa 15 giorni innanzi, e forse non passò giorno senza qualche movimento sismico. È parimenti certificata la frequenza dei boati e dei rombi sotterranei.

Tutti questi fatti, essendo avvenuti anche prima degli altri recenti terremoti del 1881, del 1880, del 1855 e del 1828, ragionevolmente commossero gli uomini d'età più provetta; e veramente non mancò chi ne avvertisse qualche autorità. Ma poichè questi piccoli fenomeni non sono rari in Ischia, nè negli altri centri di attività interna, era naturale non farvi grande assegnamento. Solo chi ne avesse ben conosciuto il complesso ed il grado di intensità, avrebbe potuto dar loro il valore di un preavviso. Spettava adunque ad un'analisi scientifica di questi fatti il ricavarne un vero prognostico.

Mentre tutto ciò avveniva in Casamicciola, anche nel rimanente d'Italia non mancavano simili indizi. Ciò noi possiamo dedurre dai pochi fatti che fino ad oggi conosciamo, principalmente in grazia degli Osservatorii geodinamici, che hanno cominciato ad esistere in parecchie regioni della penisola. Ma non tutti mi hanno ancora inviato le loro osservazioni e le notizie da loro raccolte.

Già dopo il 20 luglio cominciarono a manifestarsi i moti microsismici negli Osservatorii, che variando di intensità nei vari luoghi, mostravano però nell'insieme un aumento progressivo generale. Piccoli terremoti avvennero qua e là. Il giorno 25 la *Solforata* di Albano sui vulcani Laziali dava rumori del tutto sconosciuti. Nel medesimo giorno avveniva un vasto terremoto in Calabria, da Cosenza a Catanzaro. Venerdì, 27, nella suddetta *Solforata* di Albano i sibili furono così nuovi ed acuti, che non si osò di attingervi l'acqua sulfurea per i bagnanti di Albano. Frattanto a Pesaro, nel medesimo giorno, si ebbero oscillazioni assai forti negli istrumenti. Al Vesuvio, nella sera di venerdì, si ebbero scosse ed aumento di attività. Scosse a Latera sui vulcani Cimini, scosse a Perugia, agitazioni sismometriche a Pesaro stesso, ed a Fermo avvennero nel pomeriggio dello stesso giorno 28. Anzi è evidente dall'insieme delle osservazioni, che in quel pomeriggio, in mezzo ad una calma generale di tutta la penisola, vi fu un vasto tremito inavvertito, che commosse tutta l'Umbria, il Viterbese e le Marche. Tutti i moti e le scossette dappertutto hanno predominato nella direzione di N-S ed E-O, come poi la scossa di Casamicciola. Parimenti nel giorno 28 a mattina fu notata diminuzione di erogazione nella polla principale delle acque Albule presso Tivoli, ed un aumento invece di emanazione d'acido carbonico. Il conte A. Malvasia già da parecchi giorni nelle sue regolari osservazioni sul livello del pozzo in Bologna constatava un notevole abbassamento. L'ingegnere Cesare Barigioni, che dal 1878 ha intrapreso osservazioni puteali in Roma, trovandosi a Pianello, presso Piacenza, vi ha già da più d'un mese organizzato osservazioni puteali senza fare interrompere quelle di Roma. Tanto in Roma che a Pianello i pozzi si sono abbassati prima del 28 e rialzati dopo quella data. Ciò mostra essere credibili le deficienze d'acqua avvenute nei pozzi di Casamicciola.

Se osserviamo che tutto ciò accadde anche prima del terremoto di Casamicciola del 4 marzo 1881, cioè le agitazioni microsismiche antecedenti, i piccoli terremoti sparsi qua e là, la scossa violenta a Cosenza e l'agitazione nel Vesuvio la sera innanzi e la coincidenza dei moti nell'Umbria, dobbiamo riconoscere indubitate relazioni fra la catastrofe di Casamicciola ed i fenomeni precursori nel resto d'Italia. Infatti ciò viene confermato dall'essere stata trovata la domenica, 29, bollente l'acqua della *Solforata* di Albano abitualmente freddissima.

Possiamo pure ragionevolmente sospettare che i fatti ora annunciati non sono che pochissimi campioni degli innumerevoli che debbono essere avvenuti nei vari luoghi d'Italia, nei quali esistono manifestazioni endodinamiche. Fra qualche tempo noi stessi ne conosceremo un numero maggiore. Intanto è impossibile non persuadersi che la catastrofe di Casamicciola fu preparata da un lavorio indogeno che ebbe centro visibilissimo in Casamicciola stessa, partecipandovi per lo meno l'intiera penisola. Questo già abbastanza definisce la natura tutta dinamica e vulcanica del fenomeno, ed esclude positivamente l'idea del franamento locale. Questa opinione sostenne il Palmieri sotto l'impressione della subitaneità, isolamento e limitazione del fenomeno. Ora è certo che niuno di questi tre caratteri esistono; anzi sono verificati i tre opposti, cioè lunga preparazione, corrispondenza con altri punti, estensione del fenomeno. Quanto a quest'ultimo punto si vedrà nella relazione sulla scossa disastrosa come essa in Italia giungesse a Fermo ed a Firenze e coincidesse con un terremoto a Wiesbaden in Germania.

Dunque vi furono i fenomeni precursori. Ma dobbiamo vedere se essi erano tali e tanto straordinari da dare un avviso. È indubitato che i verificati in Casamicciola dovettero essere tali da ingenerare sospetto, come infatti avvenne, negli uomini di esperienza. Anche il fatto della *Solforata* di Albano è del medesimo genere. Gli altri che finora conosciamo, non potevano prendere importanza se non dal complesso e dal confronto fra loro. Si potrebbe perciò osservare che da tali dati risulterebbero facilmente inutili e falsi allarmi. Se in Albano si fosse conosciuto il fatto della *Solforata* e tutti ne avessero preso sinistro prognostico, quella popolazione sarebbe stata spaventata inutilmente ed avrebbe passato la notte all'aperto. Ma io rispondo: anche a Casamicciola si sarebbe passata la notte all'aperto e si sarebbero tutti salvati. Potevano bene gli albanesi vegliare senza averne bisogno, ma salvando in fatto gli abitanti di Casamicciola. Ma ognuno vede che se i fatti di fisica endogena fossero più vastamente e regolarmente osservati e con prontezza ne fossero inviate le notizie al centro comune ora stabilitosi in Roma, assai probabilmente apparirebbe qualche giorno prima il punto minacciato, che potrebbe essere avvertito. Io posso affermare, che se i fatti di Casamicciola dal 20 in poi mi fossero stati comunicati, io non avrei esitato un istante ad additar loro il pericolo, perchè senza

conoscere quei fatti, nè quelli di Albano, dalle sole osservazioni microsismiche degli Osservatorii di Roma e dei dintorni io vedeva l'ingrossare di una burrasca sismica: ed è chiaro che se avessi saputo ciò che si notava a Casamicciola, il sospetto del pericolo in quel luogo sarebbe disceso da un raziocinio assai facile. Si procuri dunque organizzare e moltiplicare le osservazioni e la corrispondenza massime dei centri sismici storicamente più noti, e la previsione dei disastri geodinamici diverrà un'arte relativamente non difficile per gli scienziati.

Roma, 8 agosto 1883.

Il Direttore: Prof. Michele Stefano de Rossi.

Comitato romano di soccorso ai feriti e superstiti di Casamicciola

Nota N. 9.

Oblazioni raccolte a tutto il giorno 11 agosto 1883.

Ammontare della nota precedente	L.	61,849 75
Duca di Fiano.	»	500 »
Regione Pantheon per offerte raccolte . . .	»	150 »
Prof. Chierici per prodotto delle conferenze	»	526 50
Impiegati del Ministero dell'Interno. . . .	»	1,319 50
Signori titolari della R. Avvocatura erariale generale.	»	300 »
Cuciniello comm. Vincenzo	»	100 »
Totale . . .	L.	64,745 75

Comitato centrale in Napoli per le oblazioni a soccorso dei danneggiati dell'isola d'Ischia

2° Elenco delle somme già versate.

Riporto totale del 1° elenco...	L.	278,321 70
Società Agrumaria di navigazione di Palermo.	»	1,000 »
Municipio di Cesena	»	500 »
Municipio di Dozza	»	50 »
Municipio di Arezzo	»	600 »
Municipio di Siena	»	500 »
Municipio di Alessandria	»	1,000 »
Congregazione di Santa Maria alla Pietra del Pesce	»	76 50
Municipio di Cologna Veneta	»	261 55
Cassa di risparmio di Cesena	»	500 »
Municipio di Ancona	»	1,000 »
Carceri giudiziarie di Salerno	»	94 10
Municipio di Genova	»	7,000 »
Municipio di Firenze	»	5,000 »
Municipio di Piano di Sorrento	»	300 »
Municipio di Scarperia	»	100 »
Cassa di risparmio di Voghera	»	300 »
Cassa di risparmio di Sarzano	»	300 »
Senatore Scacchi	»	100 »
Regio Istituto d'incoraggiamento di Napoli	»	500 »
Regio Economato generale dei Benefizi vacanti	»	248 »
Deputazione provinciale di Chieti	»	1,000 »
Banca popolare agricola di Crema	»	250 »
Arciconfraternita di Santa Maria Stella Maris	»	100 »
Municipio di Poggibonsi	»	200 »
Municipio e Congrega di Soresina	»	250 »
Operai di San Casciano in Val di Pesa	»	50 »
Municipio di Prato	»	500 »
Municipio di Capri	»	100 »
Municipio di Mel	»	50 »
Municipio di Vimercato	»	250 »
Municipio di Arezzo	»	100 »
Municipio di Incisa	»	50 »
Banca popolare agricola di Crema	L.	280 »
Associazione dei musicisti napoletani	»	200 »
Municipio di Villafranca	»	209 70
Municipio di Castiglion Fiorentino	»	100 »
Municipio di San Pier d'Arena	»	500 »
Società di previdenza di Mortara	»	20 »
Gazzetta di Saluzzo	»	272 »
Municipio di Caltagirone	»	500 »
Giornale *Fanfulla della Domenica*	»	1,500 »
Società Generale Meccliere	»	50 »
Municipio di Venezia	»	3,450 75
Municipio di Genova	»	8,000 »
Municipio di Ferrara	»	1,000 »
Deputazione provinciale di Ferrara	»	1,000 »
Prefettura ed altri uffizi di Salerno	»	926 50
Signor Buni Giulio	»	310 »
Municipio di Trina	»	250 »
Municipio di San Salvatore	»	200 »
Da Bologna	»	250 »
Da Lonigo	»	150 »
Municipio di Tolentino	»	200 »
Da Piacenza	»	1,000 »
Municipio di Mortara	»	200 »
Municipio di San Bonifacio	»	100 »
Municipio di Sant'Anastasia	»	100 »
Municipio di Rapallo	»	150 »
Signor Panelli Giuseppe, di Macerata	»	50 »
Professore Scröen, in Napoli	»	200 »
Totale 2° elenco...	L.	321,800 85

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Nota *di oblazioni pervenute a favore dei danneggiati dalle inondazioni per mezzo del Ministero degli Affari Esteri.*

R. console in Buenos Ayres, per sottoscrizioni raccolte dalla Società italiana « Unione e Fratellanza » . L. 509 59

R. console in Buenos Ayres, per sottoscrizioni raccolte dalla Società italiana « La Pampa » in Patagones. . . . . » 120 —

R. Console a Lisbona, per sottoscrizioni raccolte dal R. agente consolare in S. Vincenzo (Capo Verde) . . . . » 246 57

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 11. — Il Ministro Genala telegrafa da Casamicciola:

« Tutto procede bene e si spera di potere fra pochi giorni diminuire l'effettivo delle truppe.

« La salute delle truppe e della popolazione è buonissima. »

MADRID, 11. — Ieri, gli insorti della Seu d'Urgel abbandonarono la fortezza alle ore 2 pom., rifugiandosi nella Valle di Andorra.

Tranquillità completa in tutto il Regno.

CAIRO, 11. — Il cholera aumenta nelle provincie di Cherkieh, di Fajum e di Bakeireh.

LONDRA, 11. — Il *Times* dice che si è costituito in Londra un Comitato per proteggere gli interessi dei portatori di titoli dei prestiti turchi 1858 e 1862.

SAN FRANCISCO, 11. — Il Comitato sanitario sottopose ad una quarantena le provenienze dalla China e dal Giappone.

NANCY, 11. — Il vescovo ordinò una questua nelle chiese per le vittime d'Ischia, malgrado il triste stato dei raccolti nella diocesi.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Nuovi disordini sono scoppiati iersera. Molti indigeni armati tentarono di distruggere le ambulanze. La polizia li disperse.

SOFIA, 11. — Stoiloff è nominato agente diplomatico di Bulgaria a Pietroburgo; Zankoff è autorizzato a tornare a Sofia.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Fu approvato in terza lettura il *bill* contro la corruzione elettorale.

MADRID, 11. — Il re e la regina sono tornati a Madrid.

RIO-JANEIRO, 10. — È partito il vapore *Polcevera*, della Società Raggio, diretto per Marsiglia e Genova.

BERLINO, 11. — Lunedì vi sarà una riunione al palazzo di città per costituire un Comitato di soccorso alle vittime d'Ischia.

Il Consiglio municipale incaricò i capi dei quartieri della città di organizzare questue per le vittime.

MADRID, 11. — Il re e la regina furono ricevuti da immenso popolo e acclamati col massimo entusiasmo fino al palazzo reale.

BERLINO, 11. — Il principe e la principessa imperiale si sono posti a capo di una colletta per le vittime d'Ischia.

Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera del principe imperiale diretta a questo riguardo al principe di Bismark.

Il principe imperiale ricevette in udienza dopo mezzodì il conte De Launay, al quale espresse la sua più viva simpatia per l'Italia dolorosamente colpita dal disastro d'Ischia.

HENDAYE, 11. — Nulla di nuovo nelle provincie del nord. Quesada, il cui quartiere generale è a Vittoria, concentra le truppe lungo la ferrovia. Il partito fuerista respinge ogni solidarietà cogli agitatori.

TOURNAY, 11. — Il canonico Bernard fu assolto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo, 37; ad Alessandria, 22. La cifra generale però è superiore all'ordinaria.

I tumulti avvenuti iersera ad Alessandria furono cagionati dalla irritazione degli indigeni che si rifiutano di sottoporsi alle misure sanitarie.

NAPOLI, 11. — *Seduta del Comitato unico.* — A richiesta di diversi danneggiati, la costruzione delle baracche essendo il primo ed imprescindibile soccorso da darsi, il Comitato deliberò di destinare a tale oggetto centocinquantamila lire. Decise quindi d'invitare le rappresentanze dei diversi Comitati alla riunione che avrà luogo lunedì, onde concertare un'azione comune. Accordò infine una prima sovvenzione di centocinquanta lire al comune di Serrara Fontana, per gli urgenti lavori di sgombro della strada interna.

NEW-YORK, 11. — A cominciare dal 1° settembre le valigie postali destinate all'Inghilterra e le valigie sigillate destinate al continente, via d'Inghilterra e del Belgio, si spediranno coi vapori più rapidi, senza giorni fissi di partenza.

MADRID, 11. — Il re e la regina ricevettero molti personaggi che protestano contro la insurrezione.

Parte degli insorti della Seu d'Urgel è entrata in Francia; il resto si sottomise.

L'insurrezione è completamente terminata.

VENEZIA, 11. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla, sono partiti alle ore 5 1/2 pom.

FROHSDORF, 11. — Chambord è di nuovo in stato di grande debolezza.

SAIGON, 11. — Appena le pioggie nel Tonchino saranno cessate, Boüet incomincierà le operazioni.

BRUXELLES 9. — La Camera approvò con 72 voti contro 57 l'articolo primo della riforma elettorale.

MADRID, 11. — La tranquillità è completa in tutto il Regno.

CASAMICCIOLA, 11. — Lavorasi sempre attivamente. Martedì comincierà la partenza di una parte delle truppe.

MILANO, 11. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono arrivati alle ore 11,38 pom., ossequiati alla stazione dal prefetto, dall'assessore Labus e dalle altre autorità. Sono ripartiti tosto per Monza.

PORTO-SAID, 11. — Il vapore *Letimbro*, della Società Raggio, proveniente da Cardiff, è passato diretto a Singapore.

VIENNA, 11. — Numerose offerte provenienti da tutte le classi sociali sono state consegnate all'Ambasciata italiana in favore delle vittime d'Ischia; per esempio quelle dell'arciduca Alberto, 2000 franchi, dell'arciduca Raniero, 1200 franchi, e dell'arciduca Guglielmo, 100 fiorini.

BERLINO, 11. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il governo tedesco ha deciso di inviare una spedizione scientifica in Egitto, affine di studiarvi l'origine, la storia e la natura del cholera, nonchè le relative misure profilattiche da prendersi.

FROHSDORF, 11 (ore 10 sera). — Il lento deperimento sembra continuare insieme alla perdita delle forze. La notte scorsa è stata agitata ed il malato ebbe alcuni istanti di delirio. Oggi prese alimenti nella stessa proporzione degli ultimi giorni. Domani avrà luogo un consulto fra i dottori Drasche e Mayer.

NAPOLI, 11. — Oggi, in una riunione straordinaria, il Consiglio comunale deliberò 50,000 lire per soccorrere i superstiti d'Ischia. Votò quindi ad unanimità un ordine del giorno che tributa lode e ringraziamenti al sindaco, agli assessori, ai consiglieri, ai professori ed amministratori degli ospedali, al corpo dei pompieri e delle guardie per il loro grande ed efficace concorso nel salvataggio e nell'apprestamento dei soccorsi. Accordò una rimunerazione doppia di quella già deliberata dalla Giunta agli ufficiali ed agli uomini di bassa forza che maggiormente si distinsero.

TORINO, 12. — La sottoscrizione pubblica aperta in favore delle vittime d'Ischia ha già superata la cifra di cinquantamila lire, oltre le diecimila della provincia e le diecimila del municipio, e le somme direttamente inviate a Napoli, fra le quali una generosa elargizione del Principe Amedeo.

Il totale è di circa centomila lire.

La sottoscrizione continua.

Le società operaie organizzano una grande festa di beneficenza.

CASAMICCIOLA, 12. — Stamane alle ore 6,45 si avvertì una nuova e leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

L'on. Genala è partito per Barano e Serrara-Fontana per visitare il lato occidentale dell'Epomeo, ove si manifestarono grandi crepacce.

CATTARO, 12. — Il yacht turco *Izzedin* è arrivato per prendere a bordo il principe Nikita, il quale si reca a Costantinopoli.

Gli sposi Karageorgevic e Zorka sono partiti per Parigi, via di Bari.

MADRID, 12. — Non si parla di crisi ministeriale, nè di riunione delle Cortes.

Il Consiglio non si è occupato del viaggio del re in Germania; se ne occuperà ulteriormente.

BOURG-MADAME, 12. — Notizie dalla frontiera recano che l'insurrezione sarà presto generale.

La colonna spedita contro la Seu d'Urgel fu richiamata a Barcellona, ove si temeva una sollevazione.

MADRID, 12. — Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del re, decise di cancellare dai quadri dell'esercito gli ufficiali e sott'ufficiali insorti, e di rimettere in vigore le garanzie costituzionali appena l'ordine sarà ristabilito.

Il governatore militare della Seu d'Urgel fu destituito.

I dispacci ufficiali confermano che dappertutto regna la tranquillità.

BERLINO, 12. — Il municipio di Berlino ha deliberato di aprire a favore dei danneggiati d'Ischia una sottoscrizione, per la quale sarà richiesta la cooperazione delle autorità municipali dei singoli quartieri della capitale.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la seguente lettera indirizzata dal principe imperiale di Germania al cancelliere dell'impero:

« La sventura che ha colpito Ischia ed immerso l'Italia in profondo lutto ha prodotto in Germania la più dolorosa impressione. Noi sentiamo, mia moglie ed io, il bisogno di rendere manifesto questo sentimento di dolore e nutriamo fiducia che ciò avvenga in modo corrispondente al nostro cordoglio. Circondati da migliaia di persone noi desidereremmo in ispirito recarsi sul luogo del disastro, non solo per commiserare i morti, ma anche per concorrere a lenire i mali dei superstiti. Noi siamo certi che il popolo tedesco vorrà porgere assistenza ad un vicino popolo amico e colpito dalla sventura, e che esso già si appresta a ricercare all'uopo i mezzi necessari. Preghiamo di voler annunciare pubblicamente che la principessa imperiale ed io ci siamo posti a capo di una colletta per le vittime d'Ischia. Berlino, 10 agosto 1883. »

BARI, 12. — Iersera, al teatro Piccinini, la Compagnia drammatica Emanuel diede una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia. Il teatro era affollato. L'introito e la questua fatta durante lo spettacolo produssero lire 1230.

NAPOLI, 12. — Proveniente da Barcellona è arrivata la fregata russa *Strelok* con un equipaggio di 183 persone.

BERLINO, 12. — I giornali constatano la viva impressione che produce in tutta la nazione tedesca l'iniziativa presa dal principe imperiale per soccorrere le vittime d'Ischia.

Il *Berliner Tageblatt* dice che l'Italia riconoscerà la grande e cordiale simpatia che anima tutte le classi del popolo tedesco verso una nazione vicina così crudelmente afflitta.

GENOVA, 12. — È arrivato il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio, proveniente da Calcutta.

CASAMICCIOLA, 12. — La scossa di terremoto avvertita stamane fu limitata alla vallata del Gurgitello sopra una larghezza di circa du-

gento metri, là dove precisamente il terremoto del 29 luglio produsse le maggiori rovine. La scossa non cagionò alcun nuovo danno. Si dice che nel fianco sud-ovest del monte Epomeo si sia aperta una spaccatura lunga un chilometro e profonda trenta metri, e si accenna altresì a una leggera depressione del terreno.

Arriva entro oggi l'on. Genala, il quale si recherà sopra luogo per verificare il fatto e misurarne la portata. Le fumaiuole alla sommità del monte non danno più fumo visibile da qui. La popolazione si mostra animata da uno spirito sempre migliore, e riprende le sue occupazioni ordinarie. Le baracche, non ancora finite, sono prese d'assalto dalla popolazione bisognosa di ricovero. La salute è sempre eccellente. Domani comincierà la partenza delle truppe.

CUNEO, 12. — Nel polverificio di Fossano due botti di polvere sono scoppiate accidentalmente. Un operaio è morto e un altro è rimasto ferito leggermente

PARIGI, 12 — *Comizio italiano.* — Lo presiede Sampieri, corrispondente dell'*Opinione*, il quale racconta alcuni particolari della catastrofe d'Ischia e dice che lo scopo della riunione è di ringraziare la Francia e di raccogliere offerte.

Meyer, direttore del *Gaulois*, ringrazia per i sentimenti espressi e ricorda le memorie gloriose che legano la Francia all'Italia; esprime la certezza che la festa riuscirà, grazie alla concordia di tutti i partiti.

Bordone dice che la catastrofe dolorosa porse occasione a tutti i partiti di dimostrare i sentimenti della Francia verso l'Italia.

Raqueni, pubblicista italiano, dice che il Comizio deve esprimere a nome di tutta l'Italia la profonda riconoscenza di questa verso la Francia, che si associò, prima fra le nazioni, e con uno slancio nobile e generoso, ai dolori dell'Italia.

I discorsi provocano grandi dimostrazioni di simpatia verso la Francia.

Il Comizio approva una mozione di ringraziamento alla Francia ed alla stampa francese; la mozione esprime pure il voto che tale prova novella di simpatia valga a stringere vieppiù i vincoli di amicizia fra le due nazioni.

Si decide di spedire un telegramma all'onorevole Depretis per esprimergli il profondo cordoglio degli intervenuti e la loro gratitudine verso l'esercito.

Si apre quindi una sottoscrizione che produce circa 1250 franchi.

FROHSDORF, 12. — I sintomi di dispepsia aumentano nel conte di Chambord. La notte fu agitata; la debolezza è estrema.

PARIGI, 12. — Notizie private recano che lo stato del conte di Chambord è quasi disperato.

BUCAREST, 12. — È smentito che il governo proibirà l'esportazione del grano.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12. — Ieri i morti di cholera al Cairo furono 31. L'epidemia continua ad estendersi nell'alto Egitto.

La piena del Nilo è minacciosa.

MADRID, 12. — Una piccola banda si aggira presso Barcellona; i gendarmi la inseguono; altre bande di contadini armati nella provincia di Lerida sono pure inseguite. Il resto della penisola è tranquillo. La provincia di Lerida è posta in istato d'assedio.

LIVORNO, 12. — Oggi è uscita dalla darsena la *Lepanto*, dopo abili e faticosissime manovre, ed è partita, rimorchiata dalla *Città di Napoli*, per la Spezia.

PARIGI, 12. — All'inaugurazione, a Courbevoie, del monumento commemorativo della difesa di Parigi, assistettero Waldeck-Rousseau, le autorità, rappresentanze della truppa e una grande folla.

Grévy e Thibaudin vi erano rappresentati.

Il discorso di Forest fu applauditissimo. Durante lo sfilare, le truppe furono acclamate.

PARIGI, 12 (mezzanotte). — Elezioni ai Consigli generali. — 111 risultati sono diggià conosciuti.

Eletti: 71 repubblicani e 23 conservatori.

Vi saranno 17 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 5 seggi e ne perdono 3.

PARIGI, 13. — Vi sarebbe un peggioramento sensibile nello stato del conte di Chambord.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Ieri, scrive l'*Esercito* del 12, la Regia fregata *Vittorio Emanuele* partiva da Cartagena, e la Regia goletta *Chioggia* da Savona. Gli allievi della Accademia navale imbarcati a bordo delle due navi, godevano perfetta salute.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni avvenute nella tabella delle stanze dei corpi:

Comando della brigata Piemonte — Campo di Rieti.

Comando 1°, 2° e 3° battaglione del 3° reggimento fanteria — Napoli.

Id. id. del 4° id. — Campo di Rieti.

Comando della brigata Palermo — Campo di Castellammare Adriatico.

Comando 1°, 2° e 3° battaglione del 67° reggimento fanteria — Id. id.

Id. id. del 68° id. — Id. id.

Id. id. del 75° id. — Id. di Floridia.

3° battaglione del 41° reggimento fanteria — Chieti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	25,8	14,1
Domodossola	1|4 coperto	—	28,6	13,2
Milano	1|4 coperto	—	29,2	18,2
Verona	1|2 coperto	—	31,0	20,4
Venezia	1|4 coperto	calmo	28,2	18,2
Torino	3|4 coperto	—	26,1	16,7
Alessandria	sereno	—	28,2	16,7
Parma	3|4 coperto	—	30,0	17,5
Modena	nebbioso	—	31,4	18,7
Genova	sereno	calmo	24,3	18 8
Forlì	1|2 coperto	—	31,2	20,0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	30,5	19,3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24,5	18,4
Firenze	1|4 coperto	—	29,2	15,0
Urbino	sereno	—	28,5	19,7
Ancona	1|4 coperto	calmo	29,3	23,1
Livorno	sereno	legg. mosso	28,5	17,3
Perugia	sereno	—	29,6	17,9
Camorino	sereno	—	27,0	18,0
Portoferraio	sereno	calmo	26,6	20,2
Chieti	sereno	—	26,0	20,0
Aquila	sereno	—	28,6	17,9
Roma	sereno	—	29,4	17,5
Agnone	sereno	—	30,0	19,7
Foggia	sereno	—	35,0	21,2
Bari	sereno	calmo	28,0	21,7
Napoli	sereno	calmo	27,7	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	29,2	18,5
Lecce	sereno	—	31,1	20,4
Cosenza	sereno	—	27,0	15,0
Cagliari	sereno	calmo	28,0	17,5
Catanzaro	sereno	—	25,4	19,5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25,6	22,3
Palermo	sereno	calmo	31,4	19,5
Catania	sereno	calmo	29,3	20,0
Caltanissetta	sereno	—	31,0	20,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,8	17,6
Siracusa	sereno	calmo	30,4	22,2

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 agosto 1883.

In Europa continua, spostandosi all'est, la depressione al settentrione, pressione relativamente elevata 764 sulla Francia. Norvegia meridionale 742.

In Italia nelle 24 ore pioggierella a Belluno; libeccio forte in alcune stazioni al nord; barometro salito fuorchè al sud; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo misto al nord; venti deboli e vari; barometro leggermente depresso al nord e variabile da 759 a 763 mm. dal nord al sud.

Mare agitato a Genova e Palmaria.

Probabilità: cielo vario al nord; venti deboli a freschi intorno al ponente.

Roma, 12 agosto 1883.

Alte pressioni sulla Francia (768), e depressioni sulla Russia (748). In Italia barometro intorno a 763.

Stamane tempo alquanto nuvoloso al nord e sereno altrove; mare agitato a Palmaria.

Probabilità: venti intorno a maestro e tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 AGOSTO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,2	763,4	762,8	763,9
Termometro	20,0	28,9	29,2	23,1
Umidità relativa	74	49	45	75
Umidità assoluta	12,89	14,51	13,45	15,83
Vento Velocità in Km.	NNW. 3 1[2	SSW. 12	SW. 15	SSE. 8 1[2
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,5; R. = 23,6 | Min. C. = 17,5; R. = 14,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 63	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	90 80	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 05	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	850	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	529 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	490 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	827 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	98 92 ½	98 92 ½	—
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 agosto 1883:

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 490.

V. TROCCHI, *presidente.*

Deputazione Provinciale di Treviso

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 27 corrente, alle ore 10 antim., nell'ufficio della Deputazione provinciale, sarà tenuta l'asta ad estinzione di candela pel

Riappalto dell'esazione della tassa di passaggio sul ponte di Vidor, per la durata dal 1° gennaio 1384 a tutto 14 giugno 1891.

L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo da pagarsi alla provincia di lire 10,000, e sulla base del contratto in corso, per quanto riguarda il capitolato d'appalto e rispettivi allegati.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato dal rispettivo sindaco, e depositare in danaro la somma di lire 500 a garanzia dell'offerta e spese del contratto.

Il deliberatario si riterrà vincolato alla piena osservanza delle prescrizioni di legge, dei capitoli e del presente avviso.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento sulla seguita delibera, che non potranno essere inferiori al ventesimo, viene fin d'ora stabilito a 15 giorni successivi e decorribili da quello dell'aggiudicazione, il qual termine scadrà col giorno di martedì 11 settembre p. v., alle ore 10 ant.

Entro otto giorni dalla delibera definitiva presterà l'appaltatore la garanzia prevista dal capitolato d'appalto corrispondente alla metà di un annuo canone, in rendita però dello Stato calcolata secondo il listino Ministeriale.

Qualora l'offerta fosse per persona da dichiararsi dovrà questa essere fatta conoscere entro tre giorni dalla delibera definitiva.

Tutte le spese e tasse relative all'asta, contratto, consegne e riconsegne, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Treviso, 8 agosto 1883.

4534 *Per il Prefetto Presidente:* LAVAGGI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° corrente agosto, n. 3 d'ordine, per la provvista di quintali 9000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova, e di quintali 3000 dello stesso genere occorrente al Panificio militare di Udine, è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Per il Panificio di Padova:

Lotti 25, pari a quintali 2500, a L. 23 96 per ogni quintale.
Id. 30, id. 3000, a » 23 98 id.
Id. 35, id. 3500, a » 24 » id.

Per il Panificio di Udine:

Lotti 30, pari a quintali 3000, a L. 23 99 per ogni quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 16 andante, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile, affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 3, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 10 agosto 1883.

4532 *Il Capitano Commissario:* G. CASTELVETRI.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso.

La ditta fratelli Casareto di Francesco, di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi decreti Reali 28 ottobre e 1° novembre 1882, ha soddisfatto per intero al pagamento dei diritti governativi, ed ora non restano a vendersi che 1,250,000 biglietti, per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 agosto 1883.

Il Sindaco ff.: A. GUGLIELMI.

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che un quarto dell'emissione di biglietti della Lotteria di Verona, sopra i 5,000,000 stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, si sollecitano ad inviare le loro richieste tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'acquisto di biglietti a centinai completi, per cui si vince un premio sicuro, od anche a numeri corrispondenti per le cinque categorie, con cui si concorre dalla vincita minima di lire cento alla massima di

Lire cinquecentomila.

L'importo dei cinquantamila premi, pel complessivo valore di 2,500,000 lire trovasi già regolarmente depositato, per legge, alla civica Cassa di risparmio di Verona.

Prezzo del biglietto UNA lira.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio. In tutta Italia presso i cambia-valute, le Casse di risparmio, le Banche popolari, le Esattorie erariali e comunali;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — C. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 — A. Palladini e C., cambia-valute, piazza Colonna — Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna, 88. 4499

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Barbarano Romano

AVVISO D'ASTA per l'affitto novennale della tenuta denominata *Macchia Cesata*, libera dalla servitù del pascolo estivo.

In esecuzione alla deliberazione consigliare 23 giugno 1883, resa esecutoria dalla R. Sottoprefettura del circondario sotto il giorno 17 luglio u. s., col visto n. 3681, e, stante la deserzione del 1° esperimento d'asta,

Si rende noto che il giorno 20 del corrente agosto, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, alle ore 10 antimeridiane, ed in questa residenza municipale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto di un novennio della tenuta comunale denominata *Macchia Cesata*, della superficie di rubbia 260, pari ad ettari 480 ed are 59, da aver principio col giorno 30 settembre 1884 e termine col 29 settembre 1893.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di lire 6000 (lire seimila), ed in base al capitolato d'affitto, ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna, e gli offerenti, oltre al deposito di lire 600 per le spese di asta e per le altre relative alla medesima, dovranno presentare una sicurtà solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Giunta municipale. L'affitto verrà aggiudicato presentandosi anche un solo offerente.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadrà il 4 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane.

Dalla Residenza municipale di Barbarano Romano, li 5 agosto 1883.

Il Sindaco: A. MATTEI.

4462 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE NATALI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 205)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 luglio 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ferro in verghe diverse . .	Chil.	48500	21,825 »	2200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 4 10 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 del mese di agosto 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 8 agosto 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

4524

GENIO MILITARE
Direzione straordinaria in Taranto
pei lavori della Regia Marina

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile nei fatali l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 31 luglio 1883 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 18 giugno e del 10 luglio 1883, pei lavori di

Escavazioni subacquee comuni ed a vapore occorrenti per la formazione di un canale navigabile fra la rada ed il mare piccolo di Taranto, per l'ammontare di lire 1,570,000, da eseguirsi nel termine di mesi quaranta,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 6 per 0[0 (sei per cento) e del ventesimo offerto sui fatali, residuasi il suo importare a lire 1,402,010.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta in Taranto, via del Seminario, n. 6, piano secondo, al nuovo incanto di tali lavori col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 16 agosto 1883, sulla base del sovracitato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, in tutti i giorni dalle ore 7 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. Una copia a stampa delle condizioni speciali di appalto sarà spedita a chi ne faccia richiesta, accompagnata dall'importo di lire 2.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 157,000 (centocinquantasettemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 7 alle ore 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo, nelle cui circoscrizioni territoriali siano stati eseguiti lavori marittimi importanti. Tale attestato, di data non anteriore di sei mesi, dovrà assicurare che l'aspirante all'appalto ha dato prova di perizia nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche, e specialmente di escavazioni a vapore in porti nazionali, per somma non minore di duecentomila lire.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta e di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Taranto, 8 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DE CARO DOMENICO.

4502

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 55).

Si fa noto che nel giorno 20 agosto 1883, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di spianamento da eseguirsi sull'altura detta il Colle del Vaccher in Tai, comune di Pieve di Cadore (provincia di Belluno), della spesa di lire 250,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Venezia, e presso l'Ufficio del Genio militare in Tai di Cadore.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 27 agosto 1883.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 25,000, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 8 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4478

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Estratto di verbale.

Con verbale 12 luglio ultimo scorso dell'assemblea degli azionisti della Unione Enofila d'Asti, Società anonima stabilita in Asti col capitale apparente dall'ultimo suo bilancio di lire 1,263,077 27, si nominarono tre sindaci effettivi e due supplenti, e si approvò il bilancio al 30 giugno 1882, che qui si trascrive, cioè:

Attivo.

Cassa	L.	4,300 99
Tratte e rimesse	»	8,775 54
Azioni della Società annullate	»	3,330,000 »
Beni immobili della Società	»	769,670 57
Materiale fisso d'esercizio	»	163,194 90
Scorta di magazzino	»	35,699 90
Fusti circolanti	»	38,621 »
Vino e vermouth	»	441,028 20
Debitori per conto corrente	»	547,380 88
Debitori ipotecari	»	4,426 35
Perdita dalla fusione al 30 giugno 1882	»	1,506,605 43
TOTALE	L.	6,745,148 76

Passivo.

Capitale	L.	6,000,000 »
Effetti a pagare	»	118,242 35
Creditori privilegiati con ipoteca	»	626,906 41
TOTALE	L.	6,745,148 76

Asti, 3 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
GHERLONE SECONDO.

Si certifica che alla data del 24 luglio scorso venne depositato in questa cancelleria il sopracitato verbale di adunanza inserto al vol. 1°, n. 20 elenco, ed inscritto al n. 20 reg. d'ordine e 9 Società.

Asti, dalla cancelleria del Tribunale civile qual di commercio, il 5 agosto 1883.

FIOCCHI *vicecancelliere.*

4511

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 2 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 80,706 92, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 24 luglio p. p., n. 7125, per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale della tratta superiore del Froldo Brede sull'argine destro di Po, fra i segnali 171 e 177, in comune di San Benedetto Po.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 22 agosto corr., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4250 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 80 lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 8 agosto 1883.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

4510

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

N. 66. **Avviso di seconda Asta** *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 27 agosto 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Cinturini di bufalo, modello 1877	Num.	174600	18	9700	3 70	35,890 »	646,020 »	3600 »	Giorni 180

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, ma non prima del mese di gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Divisioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario, in questa second'asta, le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Torino, addì 7 agosto 1883.

Il Direttore dei conti: BUZANO.

4470

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Alpignano,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ulteriori incumbenti a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4492 Il presidente BOGLIONE.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Veneria Reale,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ulteriori incumbenti, a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4490 Il presidente BOGLIONE.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Casalborgone,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ulteriori incumbenti, a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4491 Il presidente BOGLIONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
A richiesta della Società Anonima per la fabbricazione dello zucchero, e per essa del direttore signor Nicolò Novelletto, domiciliato nello studio dell'avvocato Luigi Aureli, via Arcione, numero 71,
Io sottoscritto Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 142 Cod. proc. civ., la ditta Bronne et Simon, domiciliata in Liegi nel Belgio, rue Saint Esprit, n. 44, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma nel giorno 29 settembre 1883, udienza stabilita con decreto di abbreviazione di termini in data 6 corrente agosto, dal signor presidente di questo Tribunale, per sentire autorizzare l'istante a prendere una seconda copia esecutiva della sentenza resa da questo eccellentissimo Tribunale nell'udienza del 5 giugno 1876, con la quale la Ditta citata venne condannata a pagare alla Società istante lire 133,777.
Roma, 11 agosto 1883.
4520 ALESSANDRO PICCININI usciere.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Avviso di secondo e definitivo incanto *per l'appalto di costruzioni uso accasermamento provvisorio per sei compagnie di fanteria ed una batteria d'artiglieria.*

Il sottoscritto rende noto che in seguito ad offerte non minori del ventesimo state presentate in tempo utile, in ribasso dei prezzi risultanti dal provvisorio deliberamento per ciascuno dei tre lotti come infra, il giorno 16 corrente, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, nanti il sindaco, o chi per esso, un secondo e definitivo incanto per l'appalto di cui sopra, ad estinzione di candela vergine:

Lotto primo.

Costruzione di quattro fabbricati a Porta Zerbo, formanti un sol corpo, colla rispettiva zona di ciottolato.

Ribasso complessivo lire 6 662 per cento. Prezzo della nuova asta lire 51,335 63 (cinquantunmila trecentotrentacinque e sessantatre).

Lotto secondo.

Altri due fabbricati simili colle due latrine attigue e muro di cinta fino alla tettoia, con ciottolato di fronte e testa ai due fabbricati.

Ribasso complessivo del 6 879 per cento. Prezzo della nuova asta lire 26,073 82 (ventiseimila settantatre e ottantadue).

Lotto terzo.

A) Quattro corpi di tettoia con i locali in essi contenuti, muri di cinta e due latrine, con ciottolato.

B) La scuderia e tettoia a porta Valle e rispettivo ciottolato.

Ribasso complessivo del 9 065 per cento. Prezzo della nuova asta lire 25,643 62 (venticinquemila seicentoquarantatre e sessantadue).

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le spese tutte di primo e secondo incanto saranno a carico dei deliberatari.

Per le altre condizioni e per i requisiti delle offerte resta fermo quanto è indicato nell'antecedente avviso 28 luglio scorso.

Capitolato, perizie e disegni visibili nella segreteria municipale.

Novi Ligure, li 10 agosto 1883.

4525 *Il Vicesegretario:* L. GIRARDENGO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.
Il signor Pasero Pietro, notaro, già esercente in Saluzzo, dispensato dall'ufficio con Regio decreto 11 febbraio 1883, ha presentato al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo la domanda di svincolo della sua cauzione. Tanto si deduce a pubblica notizia, a senso dell'art. 38 della legge notarile 25 maggio 1879.
Saluzzo, 28 luglio 1883.
4284 AVV. ISASCA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.
Si fa noto che con atto privato datato da Roma, il 16 decorso luglio, i signori Raimondo Tivoli e Mario Misano hanno dichiarato che col 31 maggio prossimo passato è rimasta sciolta ed annullata la Società commerciale che era stata tra loro conchiusa con apoca privata del 1° novembre 1881, e che tale atto di scioglimento di Società è stato oggi depositato in questa cancelleria, ed annotato nel registro d'ordine al numero 165.
Roma, 4 agosto 1883.
4535 Il vicecanc. G. NERI.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Poirino,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ultimi incumbenti, a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4494 Il presidente BOGLIONE.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.
Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Potenza.
Essendo trapassato il notaro Nicolla Maria Mauro fu Vincenzo di Tito fin dal 23 settembre 1877, i di lui eredi Francesco e Giuseppe domandano che la cauzione notarile e patrimonio del detto notaro venisse svincolata ai sensi di legge, dopo la pubblicazione della presente, ai sensi dell'articolo 38 legge notarile.
Potenza, li 14 giugno 1883.
4233 Il proc. FRANCESCO MAGALDI.

AVVISO.
Sopra ricorso dei signori Giulio Melisurgo e Rosa Gardella la 1ª sezione della Corte di appello di Napoli, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 30 marzo 1883, ha autorizzata la citazione per pubblici proclami degli azionisti della Società in accomandita E. Melisurgo e C.i per la ferrovia delle Puglie da Napoli a Brindisi, innanzi al Tribunale di commercio di Napoli per nominarsi coloro che debbono procedere allo stralcio di essa. Dispose però citarsi ne' modi ordinari i signori Bobbio Alessandro, Gallone Giuseppe principe di Moliterno, Trolli Vincenzo, De Luca Giuseppe, Sepe Luigi, Taiani Raffaele o Vacca Mariano. Tutti costoro con atto del 25 giugno per l'usciere Salvati furono citati a comparire innanzi al Tribunale per l'udienza del 6 luglio ora decorso, e la citazione fu annunziata nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel *Giornale Ufficiale del Regno* il 26 e 27 giugno detto.
Per la contumacia dei convenuti fu disposta la seconda citazione a cui si è dato luogo; e la causa sarà portata in grado di seconda citazione innanzi al Tribunale di commercio di Napoli nell'udienza del 24 agosto corrente, per la quale restano novellamente citati tutti coloro che possono avervi interesse.
4531 ALFONSO FIORE proc.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Ceres,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ulteriori incumbenti a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4495 Il presidente BOGLIONE.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacanti numero tre posti da notaro nel distretto del Collegio di Torino, colla residenza in Torino,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare uno dei detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2) la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato, testo unico, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ulteriori incombenti, a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4489 Il presidente BOGLIONE.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.
Il presidente
Notifica
Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Orbassano,
Ed invita
Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere agli ulteriori incumbenti, a senso della citata legge.
Torino, il 1° agosto 1883.
4493 Il presidente BOGLIONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
A richiesta del signor Stanislao Besi, domiciliato elettivamente via Muratte, n. 42, presso il procuratore Augusto Bondi,
Io sottoscritto Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta il signor Morane (Jeune) domiciliato a Parigi, via Jenner, n. 23, a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile, a comparire innanzi al Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 1° settembre prossimo, giorno destinato con decreto dell'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale in data di ieri 10 corr., per sentirsi condannare a tenere indenne l'istante e rilevarlo da ogni molestia dipendente dalla citazione della ditta Garassino, e condannarlo alla rifusione dei danni in favore del signor Garassino, alle spese tutte del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente.
Roma, 11 agosto 1883.
4521 ALESSANDRO PICCININI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.